

1) **giornata nazionale dei sentieri**: quest'anno cadeva il 27 maggio, e la commissione sentieri si è organizzata per una domenica di manutenzione concentrata su due zone: la Val d'Asta – Monteorsaro con la sottosezione di Cavriago coordinata da Elio Pelli e l'alta Val Dolo – Abetina Reale coordinata da Daniele Canossini. Diversi volontari delle altre squadre e nuovi aspiranti tali si sono aggregati all'uno o all'altro gruppo.

2) **Zona Val d'Asta**: si sono divisi in due squadre, una capeggiata da Pelli e una da Soncini. La squadra di Soncini, composta da 9 volontari, ha operato sul sentiero 621 B da Monteorsaro al Prampa. Nel corso dei lavori sono stati piantati 5 picchetti e un palo con frecce all'incrocio in cresta con il 623, sono stati rinfrescati e incrementati i segni bianco rossi, tolto rami secchi sul sentiero e tagliato la vegetazione invasiva. La squadra di Pelli, composta da 14 volontari, ha lavorato sul sentiero 617, dalla peschiera Zamboni fino a quota 1700 dove finisce il bosco. Il sentiero è stato pulito dai numerosi rami caduti, anche qui è stata tagliata la vegetazione invasiva, sono stati rinfrescati i segni bianco rossi e piantato 2 picchetti aggiuntivi in zone aperte, e anche tagliato con la motosega 2 grossi tronchi che ostacolavano il passaggio nella zona della caduta valanga e sono state sostituite le frecce rotte sul crinale all'incrocio con il sentiero 619. E' stata una bella giornata conclusa al rifugio Monteorsaro con una merenda.

3) **Zona Abetina Reale**: in parte assieme e in parte divisi in tre squadre è stato ripulito e ripassato con nuovi segnavia il sentiero 631 da Case del Dolo al parcheggio Rio Lama, deviandolo di una trentina di metri sul Calancone causa avanzata della secolare e gigantesca frana (è già la terza volta). La ex-variante 631 A è stata ripassata con la nuova numerazione 681, mentre divisi in gruppi con i coordinatori Gabriele Camellini, Francesco Capocchi e Daniela Friggeri sono stati ripuliti dalle ramaglie e ostacoli vari e alcuni dei sentieri storici dell'Abetina Reale. Inoltre sono stati ripassati i segnavia da azzurri a rosso-bianchi con la numerazione ufficiale: anello di Prato Grande (681 A), sentiero delle Peschiere (681 C), anello della Pianaccia (605D): tutti e tre permettono anche escursioni di una o due orette dal rifugio ed erano stati concepiti per brevi esplorazioni naturalistiche per scuole ed escursionisti tranquilli. Il lavoro di rettifica e sistemazione della segnaletica esistente ci porta a dover in futuro intervenire anche sulle tabelle e frecce su alcuni bivi importanti nell'Abetina, una volta che saranno state montate le frecce dell'Alta Via dei Parchi, attese per i primi di giugno. Ha concluso la giornata un'abbondante merenda a base di gnocco fritto montanaro, salumi, pecorino e lambrusco al rifugio Segheria.

4) **Sentieri 691 A e B**: altri 2 sentieri storici dell'Abetina sono stati passati da azzurri a rosso-bianchi. Come per gli altri sentieri analoghi in zona (il 605 e il 681), la variante A riguarda il percorso più semplice, con meno dislivello ed adatto anche alle ciaspole in inverno, mentre la variante B è assegnata ai percorsi più ripidi e diretti dal fondovalle Dolo ai pascoli del Monte Vecchio attraversati dal sentiero 633. Si imboccano entrambi poco oltre il guado sul Dolo presso il rifugio san Leonardo (ex-passarella), come il sentiero 691 diretto alle Forbici. Permettono bellissimi anelli verso il rifugio Segheria, per la Bocca di Massa e le Forbici per il Lago di M. Vecchio, o sulla vetta del M. Prado. In particolare il 691B sale tutto su vecchia mulattiera, in gran parte lungo il Riaccio delle Forbici, poi sfiora il Lago delle Ragazze (deviazione di 100 m), ora torbiera come la Pianaccia, però grande il doppio, e quindi lascia a sinistra la mulattiera della Baita (non segnata e diretta alla Bocca di Massa), sale al Colle degli Stettoni (serie di conche di origine glaciale) e quindi sbuca presso un lariceto artificiale tra i mirtilli fino a sbucare sul 633 sulle rive del Lago di M. Vecchio.

5) Nella zona di **Sologno** è stata completata la segnatura del **sentiero 621**, che ora parte dalle Fonti di Poiano e sale a Sologno per attraversare il paese e uscire verso Cerrè Sologno, da cui il 621 prosegue già da 2 anni per Primaore e Montecagno. Tutto il percorso alterna viste sul Cusna, sulla Pietra, sul Ventasso ad affioramenti di gessi, doline, resti di fornaci da calce, oltre al lungo e interessante borgo di Sologno, raccontato dai pannelli della Pro Loco. Due varianti scendono tra castagneti da Sologno a Ca' Rabacchi (621c) e da Poiano alle Fonti compiendo un anello (621d).

6) Anche il **sentiero 679** è stato completato nel tratto Ponte Andrella – Pratizzano. Infatti, intitolato ai Vallisneri, scorre nella prima parte di fronte ai resti del castellaccio della Pieve, poi sale attraverso l'antico borgo di Poviglio, percorrendolo sui tornanti stradali per non calpestare i ruderi schiacciati dalle frane e dalle ruspe di due paesi (il paese storico fino al 1972, poi quello in prefabbricati fino a pochi anni fa). Per vecchie mulattiere sale poi al rifugio Pratizzano, incrocia il 677 e prosegue per Vallisnera, Collagna e Cerreto Alpi, già esistente dall'anno scorso.

7) **Sentiero 669 A** : richiesto dal CTG per un accesso più breve al rifugio Rio Pascolo, il sentiero segnato segue una carrareccia da esbosco che da una decina d'anni è stata tracciata sull'antico percorso di pastori da Succiso al Casarola. Si stacca dalla stradella Succiso – Scalucchia alla piana detta Codana a 1170 m di quota, sale alla sorgente del Cogno (si legge ancora sbiadito "CAI PR" , resto di una segnatura degli anni '50 tra Succiso di Mezzo e il Casarola) . Poco oltre la casetta isolata della Pianaccia (fonte e rifugetto sempre aperto) e la torbiera di Poi (le Polle), infine in una piana di origine glaciale (margine di una morena laterale) si riallaccia al 669 proveniente dal bivacco di Pra Po'. Unico problema, 150 metri di carraia sono ora ostruiti da una decina di cataste di legna tagliata, che si costruiscono sui sentieri, perché meno acclivi; tuttavia questa pratica è stata oggetto di lamentele in passato perché le cataste sono tenute in piedi da paletti in legno assai precari, e girandovi attorno, soprattutto quando si passa con bambini si rischia di farsele crollare addosso. Una breve variante B sarà segnata prossimamente dal CTG come bretella tra il 669 e il 655 poco a monte della piana.

8) Nuova **segnaletica verticale** con pali e frecce è stata montata in zona Pratizzano e Scalucchia sui bivvi tra i sentieri del crinale Secchia-Enza e altra è in procinto di essere apposta dalla squadra specializzata Pelli – Soncini e C.

9) Le **carte escursionistiche** dell'Appennino reggiano in scala 1:25000 edite da Geomedia stanno per essere ristampate e aggiornate (fogli 1,2 e 3 rispettivamente collina, medio Appennino e alto Appennino). Conterranno tutte le modifiche effettuate alla rete sentieristica dal 2009 ad oggi ed usciranno si presume a metà luglio.

10) Un residente a Crocicchio ha contestato il passaggio di un tratto del **sentiero 656** del Comune di Casina (segnato dal 1995) per la declassificazione da via comunale a interpodereale avvenuta dopo un contenzioso di una decina d'anni. Il Comune è quindi costretto a spostare il sentiero sulla vicina strada provinciale, recentemente declassata anch'essa a comunale (antica Via di Lunigiana del 1786). Analoga richiesta da un altro residente riguardo al **Sentiero Matilde** tra Monchio e Il Ponte, attualmente all'esame dell'ufficio tecnico del Comune di Casina. Anche qui il sentiero è segnato dal 1995, e forse se i problemi sorgono oggi sembra dovuto all'aumento di passaggi soprattutto di MTB e cavalli, a detta dei residenti più arroganti e invasivi degli escursionisti: infatti nell'ultima pubblicazione del 2011 il Comune di Casina ha invitato a percorrere i sentieri anche a bici e cavalli, esplicitandolo nel titolo della guida.